

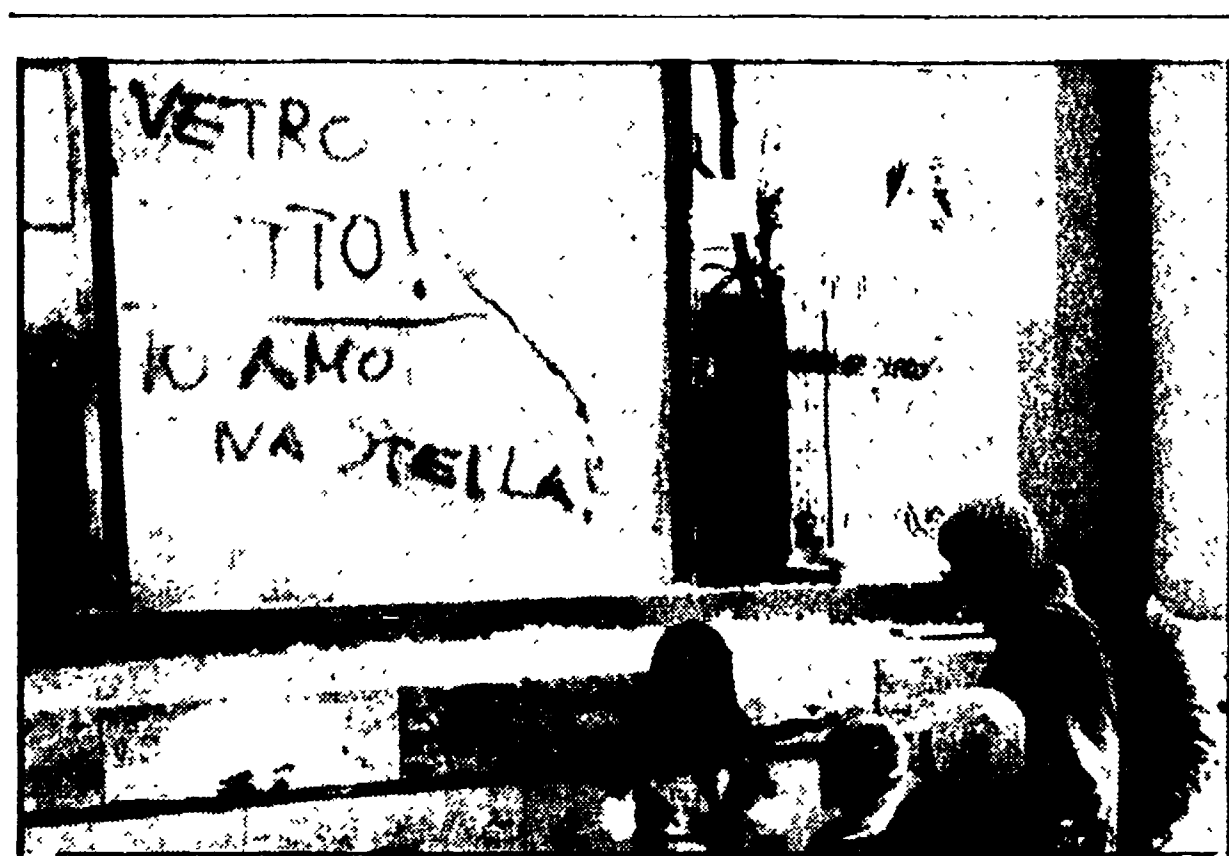
Tre giorni di festa senza « strappi » alle tradizioni

# Questa volta un Natale in sordina Tutti in famiglia davanti alla Tv

Strade deserte, contrariamente al solito, la vigilia - Neve scarsa, o addirittura assente, sugli Appennini - Traffico leggero sulle autostrade intorno alla città - Poca gente al cinema domenica

Una città quasi vuota fin dalle prime ore del 24 pomeriggio ha accolto il Natale senza clamore. Contrariamente ai giorni immediatamente precedenti, che avevano visto la solita folla riversarsi per le vie del centro (anche se scarsi, a conti fatti, sono stati gli acquisti), non c'è stata la ressa dell'ultimo momento: negozi semi-deserti e traffico tranquillo. La maggior parte dei commercianti ha abbassato le saracinesche verso le 19.

Il giorno di Natale, quest'anno, molti hanno preferito il riposo in famiglia al tradizionale spettacolo cinematografico: sale moderatamente piene, posti a sedere per tutti. Una tendenza che conferma, per altro, la crisi che ha investito il settore: nei mesi passati, come è noto, si è registrato nelle sale cittadine un calo di spettatori intorno al 25%. Pochi, in tutto, e non tutti di prima qualità, i prodotti cinematografici natalizi offerti ai romani quest'anno. Da non trascurare, a questo proposito, la spietata concorrenza televisiva. Tutte le reti, da quelle nazionali a quelle private, si sono prodigate in spettacoli « per famiglia » a base di quiz, car-



**ATTENTATO ALL'ARA PACIS** Un attentato è stato compiuto domenica mattina, a Lungotevere Augusto, nei pressi di ponte Cavour. I vandali si sono introdotti nel padiglione che protegge l'opera marmorea dalle intemperie attraverso un vetro rotto ed hanno dato fuoco a un mucchio di stracci cosparsi di benzina. Qualche minuto dopo uno sconosciuto ha telefonato al centralino dello stabilimento tipografico dove si stampa il nostro giornale. L'ignoto teppista, che non ha rivenduto l'attentato ad alcuna « organizzazione », si è limitato a dire « l'Ara Pacis sta bruciando. La lotta è viva. Prendete nota. Non siamo scherzando ». I vigili del fuoco, sopraggiunti nel frattempo, hanno spento il piccolo incendio che ha parzialmente annerito uno dei lati scolpiti del monumento. Nella foto: uno dei vetri rotti dell'Ara Pacis.

L'omicida ha affermato che credeva che l'arma fosse scarica

# Spara e uccide la moglie «giocando» con la pistola

L'uomo aveva tolto i proiettili dall'arma, ma su nipote l'avrebbe poi ricaricata - La vittima aveva 27 anni - Trasportata al S. Giovanni dove è deceduta

Un gioco concluso in tragedia: ancora una volta un'arma maneggiata incautamente. Un uomo ha ucciso la moglie con una revolverata, partita accidentalmente dalla pistola con cui stava scherzando.

E' accaduto la notte di Natale a Marcellina, nei pressi di Tivoli. Alfredo Rocco, 39 anni, e Teresa Salvatori, 27 anni, di Villalba di Guidonia, erano andati a Marcellina, con i tre figli per trascorrere le feste natalizie con i familiari. Dopo aver cenato assieme ad altri parenti, la famiglia Rocco, i genitori e la sorella di Teresa, sono andati in chiesa per la messa di mezzanotte. Ma Alfredo, poco dopo, ha deciso di tornare a casa e prima ha accompagnato il fratello della moglie.

Tornato nell'abitazione dei suoceri, in via della Libertà 5, l'uomo è entrato in camera da letto dove ha trovato la moglie che si era coricata assieme alla sorella. Le due donne stavano leggendo. Rocco ha pensato di fare uno scherzo. In tasca aveva la pistola: ha finto di essere adirato, poi ha tirato fuori l'arma e ha gridato: « Mi tradisci, ora ti uccido ». Ha puntato la pistola e ha premuto il grilletto. Era sicuro

E' il capogruppo al comune di Viterbo

# Consigliere missino arrestato dopo tentato uxoricidio

Al termine di una discussione furibonda ha imbracciato il fucile da caccia e ha sparato contro la moglie e l'uomo che attualmente vive con lei. Fortunatamente, però, il colpo non è andato a segno. Poco più tardi, Giuseppe D'Angelo, capogruppo missino al consiglio comunale di Viterbo, è stato arrestato nella sua casa. Sframante e accusato soltanto di detenzione abusiva di arma da fuoco e non di tentato omicidio.

Giuseppe D'Angelo ha 42 anni e all'attività di insegnante di educazione fisica associa quella di dirigente neofascista. L'uomo è separato da alcuni mesi dalla moglie Franca Quadranti, di 35 anni, che ora vive con un altro insegnante di ginnastica, Antonio Fracassini. Malgrado questa separazione, però, D'Angelo non ha mai « accettato » la relazione della moglie con il suo collega e questo suo atteggiamento è stato più volte all'origine di liti furibonde.

La sera del 24 D'Angelo ha ricevuto una telefonata della moglie. Era un invito ad incontrarsi per discutere. Poco più tardi il consigliere missino si trovava nella casa dove la donna abita con il suo convivente, a San Martino al Cimino, una frazione di Viterbo. C'è stata una violenta discussione alla fine della quale il D'Angelo è tornato in strada e dalla sua macchina ha preso un fucile da caccia. Non ha avuto esitazioni: ha fatto partire un colpo contro la moglie e il Fracassini che insieme avevano raggiunto il giardinetto.

Subito dopo D'Angelo è risalito in macchina e se ne è andato. Una volta tornato a casa ha chiamato il « 113 » e, dopo essersi qualificato, ha detto di aver sparato un colpo di fucile contro la moglie e l'amico.

Forse fra un anno dopo tanti rinvii entrerà finalmente in funzione la linea « A »

# Per il metrò comincia il conto alla rovescia

Si stanno installando binari e rete elettrica. Il primo colpo di piccone nel marzo del '64

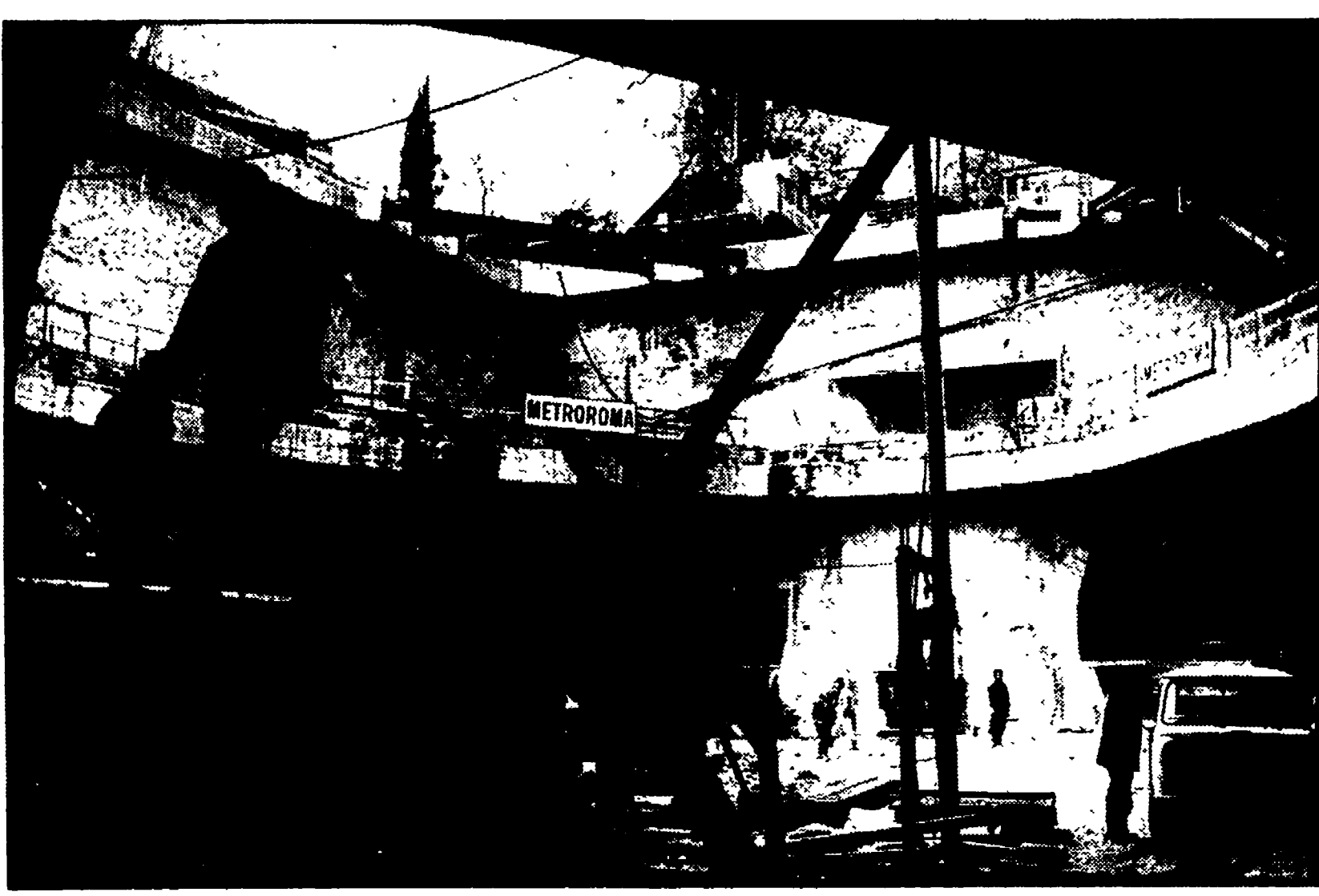
Passato il Natale per il metrò comincia il conto alla rovescia: se tutto va bene, tra dodici mesi (giusto per le feste dell'anno prossimo) nelle gallerie che congiungono Osteria del Curato a via Ottaviano viaggeranno i treni carichi di romani. L'inaugurazione, insomma, sembra davvero avvicinarsi e i lavori procedono senza incontrare - almeno finora - ostacoli inattesi. La fase più difficile e lunga è ormai superata. Le gallerie e le stazioni ci sono tutte, le « talpe » hanno abbandonato i cantieri, che sono passati ora nelle mani dell'Intermetro, la società che ha il compito di allestire le linee elettriche e i binari. Anche nelle stazioni si stanno montando le biglietterie e le macchinette automatiche, per regolare gli accessi ai treni e si alzano i cartelli con le indicazioni per i passeggeri.

Quanto durerà il lavoro? Non molto, assicurano alla Intermetro. I primi treni saranno consegnati, ultimati, entro la prossima primavera. Potranno iniziare, allora, i collaudi e - per dicembre prenderanno il via i viaggi sull'intero percorso della linea « A », anche se a regime ridotto. Col prossimo Natale dovrebbe chiudersi il periodo d'attesa iniziato, con i primi colpi di piccone, il 12 marzo del '64.

Le previsioni

La messa in opera del metrò è resa ancora difficile dalla mancanza di un deposito adeguato per le elettromotrici, che fino a oggi sono state tenute in deposito. Soltanto quando si potranno mettere al riparo tutti i treni, e quando esisterà una officina efficiente per le riparazioni meccaniche, il ritmo dei viaggi si attesterà sui livelli « regolari ». Le previsioni parlano di una corsa ogni tre minuti.

Osteria del Curato e via Ottaviano (le due stazioni terminali) diventeranno anche punti di attestamento per ampie fette dell'intera rete di trasporti regionali. Si dovrebbe applicare in pratica la formula « bus più metrò » già sperimentata positivamente all'Eur. Il programma regionale dei trasporti prevede di far fermare a Osteria del Curato tutti gli autobus che raggiungono la capitale dai Castelli romani, dalla Cassilana, dalla Prenestina e dall'Autostrada del Sole: in tutto circa 1.600 corse giornaliere, con un totale di 80 mila passeggeri. A via Ottaviano, invece, saranno capolinea i pullman che arrivano dall'Aurelia, dalla Cassia e dalla zona di Bracciano. 360 corse giornaliere, con un totale di 40 mila passeggeri. I pendolari si potranno risparmiare, così, un dispendioso attraversamento della città, nelle ore di punta, provocando un incredibile allungamento dei tempi di percor-



Drammatico Natale per una anziana signora al quartiere Prenestino

# Invece dei regali tre rapinatori in casa

Tre giovani armati si sono fatti aprire la porta con una scusa - Razziati gioielli

Natale amaro per un'anziana signora del Prenestino. Ines Pavoni, 73 anni, la sera della vigilia era a cena con alcuni parenti, in via Terracina 3. Verso le 9,40 hanno suonato alla porta. E' andata ad aprire la nipote di Ines Pavoni e prima che avesse il tempo di rendersi conto di quanto stesse accadendo, tre persone, con fucili a canne mozze e pistola alla mano l'hanno immobilizzata e sono entrati in camera da pranzo facendosi scudo del suo corpo.

« Fermi tutti, e tu mettiti lì », hanno detto al loro improvvisato ostaggio, sbattendolo su una sedia. Uno dei banditi, armato di lupara, con il quale si sono allontanati dopo aver strappato i fili del telefono ed aver intimato ai presenti di non aprire la porta di casa per un paio di minuti.

I banditi, raggiunta la strada si sono allontanati a bordo di una « Alfa Romeo » di colore grigio metallizzato, di cui sono stati riconosciuti da un passante solo i primi simboli della targa: Roma H7... L'auto non è stata ancora ritrovata e, per il momento, non risulta tra quelle rubate. Il valore dei gioielli sottratti a Ines Pavoni è ancora in via di accertamento, trattandosi principalmente di « vecchi pezzi ». Sembra comunque che si aggiri intorno ai due milioni.

L'investitore era stato colto da un male

# Travolge 4 persone in attesa del bus

Due dei feriti sono stati ricoverati in gravi condizioni al reparto neurochirurgico del San Camillo

Due feriti sono il bilancio di un drammatico incidente avvenuto ieri, poco prima delle 16. Quattro persone in attesa dell'autobus sono state investite violentemente da una macchina, sfuggita al controllo del conducente che si era sentito male improvvisamente.

E' accaduto nel pomeriggio di ieri in via de' Lollis. Un gruppo di persone era in attesa alla fermata dell'Atac. In quel momento passava una macchina, una « Fiat 127 », guidata da Francesco Trombetta di 34 anni. L'uomo, colto da un forte capogiro, ha abbandonato la guida della macchina che è andata male improvvisamente.

I feriti sono stati soccorsi e trasportati al Policlinico. Per due dei ricoverati, Antonietta Tarfoglio e Mohammed Benmor, la situazione è apparsa subito drammatica. Le lesioni riportate erano gravissime ed è stato necessario trasportarli al reparto neurochirurgico del San Camillo dove ora sono sotto osservazione.

Il conducente è stato arrestato e investendo quattro persone: Antonietta Tarfoglio di 26 anni, suo marito Mario Nerva di 35 anni, abitanti in via Milazzo; Maria Raimonda Aditis, residente a Cagliari, e ospite di parenti a Roma; Mohammed Benmor di 38 anni.

Il conducente è stato arrestato e investendo quattro persone: Antonietta Tarfoglio di 26 anni, suo marito Mario Nerva di 35 anni, abitanti in via Milazzo; Maria Raimonda Aditis, residente a Cagliari, e ospite di parenti a Roma; Mohammed Benmor di 38 anni.

Un gruppo di turisti protagonisti del macabro ritrovamento

# Scoperti 7 teschi in una buca tra i ruderi dell'Appia antica

I resti risalgono a una trentina di anni fa e appartengono probabilmente a persone decedute durante la guerra

Macabra scoperta ieri mattina sull'Appia antica. Sette teschi ed altri resti umani sono stati trovati da alcuni turisti in un casolare abbandonato ai margini della vecchia consolare. I teschi erano nascosti in un sacchetto di immondizie, all'interno di una profonda buca, vicino alle mura diroccate della casa. Secondo un primo sommario esame, eseguito ieri all'Istituto di medicina legale, i resti risalgono a una trentina di anni fa e appartengono probabilmente a persone decedute in guerra. Del tutto misterioso è però il motivo per cui sono stati così mutilati e raccolti.

A fare la macabra scoperta sono stati alcuni turisti giapponesi in visita ai ruderi nella zona dell'Appia antica. La comitiva si è raccolta, verso le 11,30, in un largo prato, nei pressi del vecchio casolare, all'altezza di via Tor Carboni. Per scattare qualche foto si sono disposti su una grossa pietra, appoggiata su un lieve pendio. Quando però i giapponesi hanno fatto per salire sulla pietra, questa si è mossa, rotolando per qualche metro. Sotto c'era una buca profonda un paio di metri: dentro, la buca di plastica che conteneva i sette teschi. Allibiti i turisti hanno avvertito alcuni passanti sulla via Appia, superando non poche difficoltà per spiegare la storia della scoperta. Finalmente qualcuno li ha seguiti e dopo aver visto i resti, ha telefonato alla polizia. Poco dopo, infatti è giunta sul posto una pattuglia dei carabinieri. Catturati nella buca, gli agenti hanno raccolto i sette teschi e li hanno portati all'Istituto di medicina legale dell'Università. Qui il professor Marcin, direttore dell'Istituto, ha potuto stabilire che i resti risalgono a una trentina di anni fa e appartengono a persone decedute probabilmente durante l'ultima guerra. Tra i teschi è stato ritrovato anche quello di un bambino. Tutti, comunque, presentano lesioni prodotte da colpi di arma da fuoco; particolare che confermerebbe l'ipotesi di decesso in guerra. Soltanto in giornata sarà però possibile ottenere un referto più preciso sull'età e sulla provenienza dei resti. Ciò che ancora rimane oscuro è come e da chi sono stati raccolti i teschi. Secondo la polizia si tratterebbe di resti sparsi trovati in più punti della zona e radunati poi in segreto da qualcuno. Sembra siano stati ritrovati soltanto teschi e non vi siano tracce di resti di altre parti del corpo. Questo particolare ha fatto pensare all'azione di qualche maniacaco che avrebbe mutilato i cadaveri sepolti nella zona e raccolto poi i teschi.

Promossa per oggi pomeriggio a Torrenova

# Assemblea nel comitato di quartiere incendiato

Parleranno esponenti di tutti i partiti democratici. I muri imbrattati con provocatorie scritte fasciste

Assemblea unitaria oggi pomeriggio nei locali del comitato di quartiere di Torrenova, devastati l'altra notte da un attentato incendiario. Alla manifestazione contro la violenza hanno aderito tutte le forze politiche democratiche della borgata e della circoscrizione. Nel corso della riunione - fissata per le 17,30 - prenderanno la parola il compagno Cervi, per il Pci, l'aggiunto del sindaco Castorina, il consigliere comunale di Ricciotti ed esponenti del Psi e del Psdi. L'attentato, che ha provocato danni ingenti, ha colpito il comitato che ormai da an-

La campagna di proselitismo per il '78

# Tesseramento: ogni tre iscritti c'è una donna

Nuovi successi della campagna di tesseramento al Partito. In città, dopo Prima Porta, altre 4 sezioni sono raggiunte il 100 per cento degli iscritti: Petralata, con 90 reclutati, Poligrafico, con 90 reclutati, Regionali e Gavignano. Sono state costituite due nuove sezioni del partito: la « Fratelli Cervi » di Ottavia e quella di Castel S. Pietro. Il circolo universitario della Fgci ha superato il 100 per cento degli iscritti con 21 reclutati.

In città intanto è stato raggiunto il 50 per cento degli iscritti, inoltre nella provincia si è giunti al 47 per cento. Particolarmente significativi quest'anno i dati riguardanti le donne: sono 8803 le compagne iscritte a Roma e provincia e rappresentano infatti il 28,7 per cento del totale. Tra i reclutati le nuove compagne rappresentano il 37,9 per cento.